

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

GENOVA24

Troppo alcol a Capodanno, Testino: “Le famiglie facciano una riflessione”.

A Genova il 10% dei minorenni consuma alcol secondo la modalità del binge drinking, cioè il bere tanto in poco tempo nei fine settimana

di Fabrizio Cerignale - 02 gennaio 2018

Genova. “Un’ubriacatura di un minorenne è una cosa molto importante che meriterebbe un momento di riflessione per tutta la famiglia”. Il primario di alcologia dell’ospedale San Martino, Gianni Testino, invita soprattutto i genitori dei minori a non prendere sottogamba la “sbronza” di Capodanno che, per un minorenne può diventare un problema serio visto che l’alcol nei minori provoca gravi danni perché il fegato non è ancora in grado di eliminare l’etanolo.

“I responsabili dei pronto soccorsi genovesi – spiega – hanno dichiarato di aver avuto alcuni pazienti con intossicazione acuta da bevande alcoliche, tra i quali diversi minori. Un dato che non stupisce, visto che nella nostra città il 10% dei minorenni consuma alcol secondo la modalità del binge drinking, cioè il bere tanto in poco tempo nei fine settimana e quasi un ragazzo su due, intorno ai 19 anni, consuma bevande alcoliche. E’ evidente che in un periodo come quello di capodanno questi episodi possono succedere”.

Un fenomeno, quello degli episodi di intossicazione acuta per bevuto solo in una serata, che non stupisce i medici. “Noi diciamo che non solo è possibile ma è particolarmente dannoso – continua Testino – perché al di sotto dei vent’anni il fegato non è assolutamente in grado di svolgere totalmente le sue funzioni e quindi anche modeste quantità di alcol possono creare importantissimi danni. Ubriacarsi il venerdì sera o il sabato sera per i nostri ragazzini significa avere un cervello infiammato per diversi mesi fino a 10 mesi. E’ quindi chiaro che la nostra attenzione deve essere sempre elevata”.

Testino, quindi, ricorda come ci sia una legge che proibisce, al di sotto dei 18 anni, di vendere o somministrare bevande alcoliche, ma non criminalizza i commercianti. “Quando l’utenza è particolarmente numerosa e ben difficile distinguere se un ragazzo che ha 18 anni o meno e quindi – conclude – siamo noi genitori che dobbiamo prendere in mano la situazione informare i nostri ragazzi”.

ASKANEWS

Capodanno a piedi a Napoli dove l’alcol fa più vittime dei botti (*)

Venti ragazzi in coma etilico. Trentacinque i feriti dai botti

Il bilancio dei feriti a Napoli per i botti di Capodanno è calato. Ma sale, tristemente, il numero di giovani ricoverati in coma etilico. E’ l’amara sintesi del passaggio tra il 2017 e il 2018 nel capoluogo campano sempre più attanagliato da contraddizioni e paradossi che vanno oltre i conteggi forniti dagli ospedali e dalle forze dell’ordine e raccontano di una piazza del Plebiscito piena, di tanti turisti ma anche di frotte di persone che hanno vagato a piedi nella prima notte del nuovo anno a causa del mancato servizio dell’Anm, l’azienda di trasporto urbano, in gravissima difficoltà. Nella giornata di ieri il bilancio dei feriti per scoppi di

petardi è di una ventina in città e poco più di una decina in provincia. Meno, dunque, dei 46 dello scorso Capodanno. A preoccupare è, piuttosto, l'aumento di ricoveri per coma etilico, con un bollettino del Cardarelli che riferisce di una ventina di giovani, tutti sotto i 20 anni, molti tra i 15 e i 16, ricoverati dopo il veglione. Un fenomeno in crescita, riferiscono dal nosocomio, già attestato nei fine settimana. Tra i feriti più gravi sono due i casi di persone raggiunte da proiettili sparati per la follia di chi ha pensato di festeggiare sparando con armi da fuoco. Un 12enne di San Giovanni a Teduccio è stato ferito mentre era sul balcone, ancora prima della mezzanotte. Un cinquantenne è stato raggiunto da un proiettile mentre era in auto. Sul sito on line del Corriere del Mezzogiorno si denuncia un altro episodio gravissimo che sembra sfuggire ai noti fenomeni delle cosiddette "stese". Qualcuno è stato immortalato dalle telecamere della Rai mentre sparava nella zona di Santa Teresa degli Scalzi, non lontano da Capodimonte e dalla Sanità. Un atto criminale aggravato dal fatto, come riporta il quotidiano, che la troupe si è vista addirittura puntare addosso l'arma ed è stata costretta a fuggire velocemente. Tornando al Capodanno appiedato dei partenopei, va registrata la pesante critica del comico Francesco Paolantoni che su Facebook ha scritto: "Una città che vuole vivere di turismo e che per fortuna di turisti è piena, interrompe i trasporti pubblici a Natale e Capodanno?? Che figura 'e merda!!!". Di segno opposto la tradizionale marcia della pace, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio, guidata ieri pomeriggio dal Cardinale Crescenzo Sepe lungo le strade del centro antico verso la cattedrale dove si è tenuta la Santa Messa. L'arcivescovo ha lanciato la proposta di istituire un tavolo permanente in Prefettura per vigilare e trovare soluzioni al problema dei baby criminali.

(*) Nota: il minor uso di mortaretti per festeggiare l'anno nuovo sta facendo emergere l'altro modo di farsi male: con i "botti" dello spumante. Problema ben più grande; come numeri e come impatto sulla salute e sulla comunità.

LEGNANONEWS

Capodanno alcolico: quanti giovani "ubriachi"!

Capodanno tra alcol e botti per numerosi (troppi) giovani legnanesi soccorsi dalla Croce Rossa e dai Vigili del Fuoco di Legnano. I volontari del comitato di via Pontida hanno chiuso l'ultimo dell'anno con 20 servizi attivati, mentre gli uomini del turno B hanno spento tre principi di incendio ed effettuato un soccorso a persona.

Gli equipaggi della Cri, durante la notte di S. Silvestro, hanno portato soccorso a numerosi minorenni con intossicazioni etiliche. Durante la notte di Capodanno, inoltre, i volontari sono stati chiamati per una presunta aggressione. Non sono mancati servizi in aiuto ai malati cronici della città che hanno riscontrato problemi respiratori e neurologici.

A vegliare sui cittadini in festa anche i Vigili del Fuoco di Legnano, intervenuti per spegnere le fiamme divampate in un cassonetto a Legnano e in una cantina a San Vittore Olona. Gli uomini del distaccamento sono intervenuti anche per un'auto bruciata a Magenta.

È stato un Capodanno all'insegna della sicurezza per la Polizia Locale di Legnano che ha vegliato sui legnanesi in festa.

Al comando di corso Magenta non sono stati registrati interventi di particolare rilievo. Gli agenti hanno svolto servizi di presidio in centro città assistendo anche al deflusso delle numerose persone che hanno affollato il Teatro Galleria di Legnano.

La serata è stata animata dal servizio di supporto ai Vigili del Fuoco intervenuti anche per un soccorso a persona: un legnanese ha accusato un malore nella sua abitazione e i vicini di casa hanno deciso di chiedere aiuto. La situazione è stata riportata alla normalità in breve tempo.

La Polizia Locale legnanese, inoltre, ha svolto il recupero di un cane randagio trovato in via Venezia: l'animale spaventato probabilmente è fuggito a causa del rumore provocato dai botti.

Durante la notte di S. Silvestro non sono mancate attività di controllo sul territorio per prevenire situazioni di degrado.

(Gea Somazzi)

TORINO OGGI

Calici alzati per il 2018, ma senza vino: a Mirafiori inizia un nuovo anno verso il recupero degli alcolisti

Rinnovata la concessione di locali al Club alcolologico territoriale e al gruppo di alcolisti anonimi "L'amicizia".
"Nessuno deve rimanere solo"

I momenti di festa, vissuti con spensieratezza tra un brindisi e l'altro, possono rivelarsi drammatici per chi quel bicchiere di vino ha promesso di non toccarlo più. E proprio in questo periodo, che chiude l'anno per andare verso il 2018, la Circostrizione 2 ha scelto di rinnovare il suo sostegno alle realtà territoriali impegnate nel recupero degli alcolisti.

Acat, l'Associazione dei Club alcolologici territoriali, e il gruppo alcolisti anonimi "L'amicizia" operano rispettivamente nelle sedi di Mirafiori Sud e Nord. Entrambi hanno una lunga tradizione alle spalle e rappresentano dei punti di riferimento fondamentali non solo per i singoli individui alcol-dipendenti, ma anche per le loro famiglie, che quotidianamente convivono con questo problema.

Ogni Club - guidato da servitori-insegnanti con il ruolo di spronare positivamente i partecipanti al cambiamento - accoglie tutti i nuclei familiari che si ritrovano ad affrontare una situazione di disagio, dai coniugi ai figli, e necessitano di una consulenza. Ma apre anche le porte a chi sceglie di presentarsi individualmente, o ne è costretto, per mancanza di legami. Ed è qui che il gruppo si fa solidale, generoso, inclusivo: nessun membro dovrà mai sentirsi solo, al suo interno.

Uno dei punti cardine di Acat, infatti, è da sempre quello di cambiare il modo di approcciare la questione alcolismo: a partire dall'eliminazione di qualsiasi connotazione moralista, di ogni tipo di pregiudizio mistificante. Per questo è sbagliato definire certe persone "alcolizzate", quando si tratta in realtà di affrontare un disturbo che ha cause esterne, collaterali, da comprendere e analizzare in modo oggettivo. Solo se si colgono appieno le motivazioni, è possibile indirizzare correttamente le persone verso un percorso riabilitativo. E per favorire ancora di più la piena partecipazione della comunità, tra gli obiettivi

del Club di via Morandi, per il 2018, figura anche il coinvolgimento delle scuole primarie, tramite formule didattiche e di intrattenimento adatte ai bambini, con un messaggio da trasmettere proprio a coloro che soffrono più degli altri, quando si tratta di problemi familiari alcol-correlati. Ma non solo. “Per diffondere maggiormente la conoscenza di queste realtà”, ha spiegato il coordinatore della commissione alle politiche sociali Vincenzo Camarda, “mi piacerebbe che per il 2018 il calendario di attività delle associazioni che si occupano di alcolismo si integrasse con quello degli eventi culturali nella Circoscrizione 2”.

Parallela, ma di altro tenore, è l'attività degli alcolisti anonimi, negli Stati Uniti nel 1935 e presenti in Italia dal 1972. Il gruppo “L'amicizia”, con sede in via Paolo Gaidano 77, accoglie chiunque si dimostri fortemente motivato a smettere di bere. E spesso chi bussa a quella porta non ha la piena percezione del proprio disturbo, ritenendosi semplicemente un “forte bevitore”, ma è proprio tramite il confronto con chi sta vivendo esperienze analoghe che scatta un processo di identificazione terapeutico e salvifico. L'anonimato tipico del gruppo è uno dei pilastri imprescindibili del programma di recupero: garantisce la massima riservatezza e consente di porre tutti i membri sullo stesso piano, indipendentemente dalla posizione sociale, dal reddito o dal livello di istruzione. Una volta stabilita questa forma di “protezione”, si può procedere con il metodo di riabilitazione, basato sui cosiddetti “dodici passi”: dodici tappe che portano alla presa di coscienza della perdita di controllo sul proprio bere e dell'impossibilità di riuscire a uscirne contando solo sulle proprie forze. “In famiglia ero completamente assente, non partecipavo a ciò che capitava in casa”, spiega Fabrizio, ex alcolista e ora a guida del gruppo di Mirafiori Nord. “Bevevo prima di rientrare, poi andavo subito a dormire. Partecipare agli incontri degli alcolisti anonimi mi ha anche permesso di rimediare in qualche modo a tutto il male fatto ai miei familiari”. E il suo compagno di servizio Pierino aggiunge: “Non è facile portare un alcolista all'interno del gruppo. Io, personalmente, non volevo proprio saperne di fare qualcosa di buono per me stesso. Mi dicevo di poter smettere quando volevo, ma di fatto non ci riuscivo. Tutto parte dalla forte volontà, e nel gruppo ci si aiuta a rimanere sobri a vicenda. Perché il desiderio di prendere di nuovo in mano la bottiglia è inconscio, e può scattare da un momento all'altro”.

Anonimi sì, ma non inattivi nel diffondere la propria opera sul territorio. Tutti devono sapere di poter contare sul dialogo e il sostegno reciproco, senza distinzioni. Ma di contributi economici non se ne parla. “Alla circoscrizione non chiediamo soldi”, spiegano, “perché, anche in questo caso, dobbiamo imparare ad amministrarci da soli, in autonomia. Anche questa è una forma di recupero della nostra identità e dignità”.

CASERTANEWS

Ubrico spara contro carabinieri e vigili urbani

L'uomo, 30 anni, era barcollante in mezzo alla strada

Redazione

2 gennaio 2018 - Ha aggredito i carabinieri della locale stazione l'uomo che, barcollante per il troppo alcol bevuto, ha più volte tentato di lanciarsi contro le auto in corsa lungo viale Ferrovia, a Teano, nel tardo

pomeriggio di ieri. Michal Janicer, 25enne della Repubblica Ceca, era stato segnalato ai militari da alcuni residenti della zona, spaventati per la possibilità che l'uomo finisse schiacciato da una vettura.

Sul posto sono quindi giunti i carabinieri e una pattuglia dei vigili urbani. Il 25enne ceco a quel punto ha estratto una pistola, puntandola contro gli agenti. Fortemente agitato, l'uomo ha più volte puntato l'arma contro i militari. In un momento di distrazione uno degli agenti presenti è riuscito a lanciarsi sul 30enne, spingendolo a terra. L'uomo però non ha mollato l'arma, arrivando anche a sparare tre colpi prima di venire bloccato.

Per fortuna l'arma in suo possesso era un giocattolo, privo di tappo rosso. Il sangue freddo dei carabinieri, che non hanno a loro volta estratto la pistola d'ordinanza, ha evitato la tragedia. Unico ferito è un carabiniere, con un referto di 15 giorni. Il 25enne ceco, residente a Caserta, è stato arrestato e già oggi si svolgerà il processo per la convalida del fermo.

CRONACA ALCOLICA DI CAPODANNO

IL DOLOMITI

Alcol e sostanze stupefacenti a Capodanno, 23 giovani segnalati

OCCHIO DI SALERNO

Capodanno a Salerno, giovani bevono troppo alcol: 20 ragazzi soccorsi

BRESCIA TODAY

Alcol a fiumi per far festa: 12 persone in ospedale, patenti ritirate fuori dalle disco

FASANOLIVE

Ubriaco nella notte di Capodanno, denunciato 34enne fasanese

RIMINI TODAY

Troppi alcolici durante il veglione, l'etilometro non fa sconti agli automobilisti

IL GAZZETTINO

Ubriaca accanto all'auto cappottata: «Non guidavo io ma il mio amico che è scappato»

ESTENSE.COM

Ubriaca sui binari, vuole gettarsi sotto al treno

ROMA TODAY

Capodanno, a Roma 400 vigili in strada: risse sedate e interventi contro gli ubriachi molesti

CORRIERE ADRIATICO

Senigallia, a 80 anni si ubriaca e finisce al pronto soccorso

